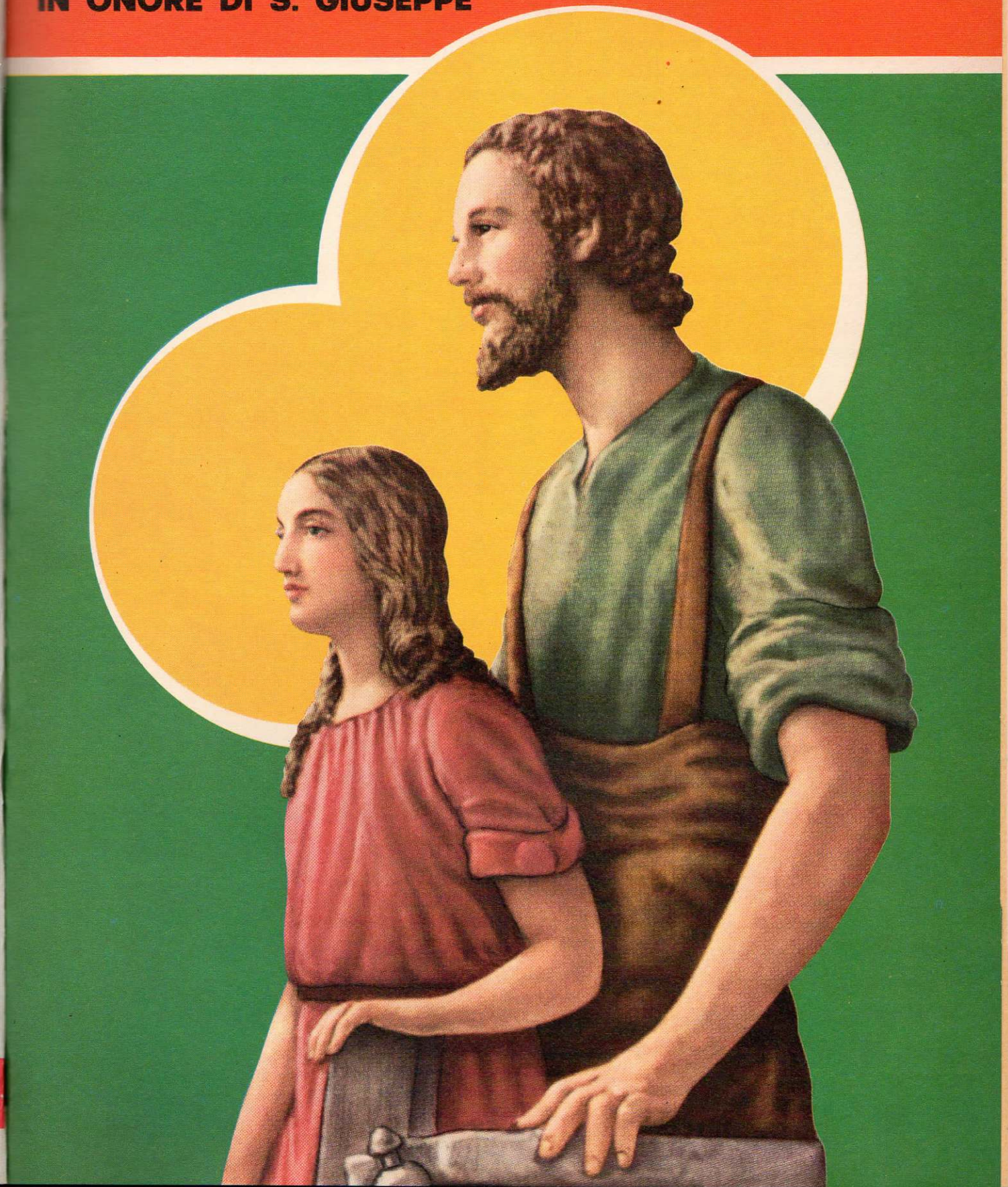
LA SANTA CROCIATA

IN ONORE DI S. GIUSEPPE



LA SANTA CROCIATA

E' il Periodico che intende diffondere il culto verso San Giuseppe, venerato come Patrono di tutte le categorie di persone, ma specialmente come pio e provvido Intercessore per i Morenti di ogni giorno.
La Pia Unione del Transito di S. Giuseppe, eretta dal B. Luigi Guanella presso il Santuario di S. Giuseppe al Trionfale in Roma, provvede alla stampa e alla diffusione del Periodico.

PER ONORARE S. GIUSEPPE e per propiziare la sua Protezione ai nostri fedeli Associati consigliamo le seguenti

OPERE DI CULTO E DI CARITÀ

1. ISCRIZIONI ALLA PIA UNIONE DEL TRANSITO.

E' sufficiente comunicare cognome e nome. L'offerta è libera. (In terza pagina della copertina si spiegano diffusamente la natura e le pie intenzioni di questa Iscrizione).

2. LA LAMPADA DEL MORENTE.

Attorno al Quadro di S. Giuseppe, sopra l'Altare maggiore del nostro Santuario, sono accese molte lampade votive. Esse sono la testimonianza della fede e della carità di tanti devoti, che le fanno accendere per ottenere grazie per sè, per gli infermi, per chi è lontano da Dio, per i Morenti.
Offerta: per un giorno L. 100; per un Triduo: L. 300; in tutti i Mercoledì dell'anno: L. 5.000; per una Lampada Perpetua: L. 20.000.

3. SS. MESSE MANUALI.

Vengono celebrate, in onore del Santo e per impetrazione di grazie, nel nostro Santuario o presso altre Case religiose da Sacerdoti della nostra Opera. L'offerta è di L. 1.000.

4. GIORNATA DI PANE a favore degli assistiti dalla Pia Unione: offerta L. 2.000.

E' un contributo di carità che gli Iscritti alla Pia Unione devolvono per la provvista del pane a favore di qualcuno dei nostri assistiti (bambini, vecchi e minorati in gran numero nelle nostre Case).

5. OPERA DEI LETTINI: Offerta L. 10.000.

E' un modo bello per ricordare in benedizione il Nome di qualche persona cara viva o defunta. Questo Nome, oltre che essere scritto nel cuore dei nostri beneficati, è apposto nei nostri Registri, per la riconoscenza e le preghiere comuni, e viene poi pubblicato - secondo richiesta - sulla Santa Crociata.

6. BORSE DI STUDIO: Offerta L. 50.000.

Con tale offerta, anche a rate, si puó fondare una **Borsa di Studio** in onore di S. Giuseppe, indicando il Nome preciso della persona viva o defunta alla quale si desidera intestare.
E' un magnifico gesto di pietà e di carità, perchè serve a facilitare la buona via a qualche nostro giovane studente avviato al Sacerdozio, o per bambini bisognosi. Le preghiere dei piccoli beneficati propizieranno la protezione di S. Giuseppe sulla Persona che fonda la Borsa.

Per Informazioni rivolgersi a:

PIA UNIONE DEL TRANSITO DI S. GIUSEPPE - Via B. Telesio, 4 B - 00195 ROMA - T. 353.198



ISCRIZIONI ALLA PIA UNIONE

I nuovi Iscritti sono 3.935.

SACERDOTI ISCRITTI ALLA S. MESSA PERENNE

N. 7 Sacerdoti iscritti, nell'anno 1972, dalla Filiale del Monastero di St. Trudpert (Germania).

Sac. Giuseppe Urbani — Sac. Franco Piva — Sac. Wilhelm Sedlmeier — P. Piero Granzino S. J. — Sac. Giuseppe Orrù — P. Enrico De Marchi O. S. J. — Sac. Natale Pane — Sac. Greco Giovanni — Sac. Vincenzo Tripodi — P. Carisio dei PP. Scolopi — Sac. Silvio Pignataro — P. Antonio Spanò S. J. — P. Michele dell'Utri — P. Aurelio Frisina — Sac. Domenico Croci — Sac. Ignazio Zonca — P. Andrea O. C. D. — H. H. Pfarrer Johann Neuner.

BORSE DI STUDIO

Poddine Antonina a nome proprio — Roman Romana a nome proprio — Pentasuglia Lorita a nome Francesca — Pandolfo Anna Maria a nome Cusumano Girolama — Levi Duilio a nome proprio e di Teresa Del Giorgio — Pavesi Ida Maria a nome proprio — Tordi Lina a nome T. L. e C. V. — La Porta Lucia a nome + Olga Ferrero — Fabiani Dorina Fogar a nome Fabiani Luigi — Motta Salvatore e Maria due Borse di Studio a nome proprio e delle Anime Sante del Purgatorio — Leonardi Alba a nome proprio — Paoletti Vincenzina a nome + Giuseppe e + Giuseppina — Salvati Maria Luisa a nome Sergio — Ferrario Giuseppina a nome + Pierina Piatti — Barone Agnese a nome + Cesare Tacchini e + Giovanni Alliati — Russo Giovanni a nome Gabriella Russo — Morandi Ester a nome proprio — Li Pira Francesco a nome + Accardo Giovanna Adelaide — Stefani Marta in onore di S. Giuseppe — Casati Piera a nome proprio — Boschetti Marina a nome Severo — Cerullo Giuseppina a nome proprio — Proverbio Maria Memoli in onore di S. Giuseppe — Ziliotti Anna a nome Valentino — Bertani Teresa a nome proprio — Cuccia Giovanni a nome + Vito Cuccia — Sanna Candida a nome + Nina Sanna — Frisenna Annita a nome + Emilio Storelli — Tarantino Angelina in onore di San Giuseppe per ottenere il suo Patrocinio — Tiberi Gemma Maria in onore a S. Giuseppe — Calta Antonietta a nome + Rosa Calta — Casari Natalina a nome famiglia

Casari — Mazza Giuliana a nome proprio — Ruzziconi Giuseppe a nome proprio — Amori Osvalda a nome Giovanni — Catena Carmela a nome Pietro — Norelli Cesira a nome Anna — Romanò Ernestina Giannoni a nome proprio — Garofalo Antonino a nome proprio — G. C. a nome + Leopoldo e Enrichetta — Calabresi Giuseppina a nome + Calabresi Pietro — Baioni Augusta a nome + Egisto Baioni e famiglia — Rosina Livia a nome proprio — Andrighetti Roberto Angelo Ester a nome proprio — Crotti Giovanna Cardella a nome Giovanni — Lissoni Luigia a nome + Dott. Gianangelo Lissoni — Baggio Erminia a nome proprio.

NELLA PACE DEL SIGNORE

Folgieri Raffaelina — Bragazzi Aldo — Barcatta Pio — Grande Cesare — Bonenti Ettore — Naspi Anna — Celenza Franco — Rusconi Pompeo — Chirulli Caterina — Poloni Giuseppina — Scurati Suor Maria Michelina — Bini Ottavio — Macario Delfina — Pratolongo Raffaele e Adalgisa — Sconetti Alessandrina — Besana Maria — Galantini Clelio — Baratono Pietro — Pini Giovanna Tettamanti — Bizzotto Angelo — Zanfei Carmela — Gaini Giustina — Luisi Lina — Rampin Linda — Turla Luigi — Lavia Abramo — La Penna Luisa — Tosato Alessandrino — Colombo Emilio — De Chirico Michele — De Lucia Maria — Monichino Ida — Bara Caterina — Della Noce Margherita — Treccani Giovanni — Turco Iolanda Speciale — Sforzi Orazio — Guaita Mario — Mazza Vittorio — Feola Fortunata — Grigoli Giuseppe — Vigiano Rosa — Foschiano Mario — Menini Attilio — Moccagatta Angelina — Bettoni Primo — Bonzi Maria Adobati — Perego Maria — Vannelli Leonardo — Piccolo Addolorata — Albano Assunta — Massinello Giuseppina — Bua Giuseppe — Corini Vittorio — Delle Chiaie Mario — Matano Apollonia Desiderio — Coizza Giovanni — Bindi Fiammetta — Stella Giuseppe.

LETTINI AGLI ORFANI

Spina Gemma Arci a nome Pietro Arci — Santi Maria a nome + Santi Giuseppe — Fichera Maria Luisa a nome Camilla — Mininel Adriana e Sabrina a nome proprio — De Giorgio Linda due lettini a nome + De Giorgio Carlo — Sorelle Oliva a nome + Mario Oliva — Brioschi Piera Origgi a nome Santino e Giacomo Origgi — Famiglia Barlassina a nome Iride e Lorenzo — Bardella Elsa 6 lettini a nome: + Ghelfi Andrea, + Bardelli Maria, + Bardelli Giuseppina, + Montagnoli Clotilde, + Montagnoli Rodolfo e + Bolognini Giuseppe — Carrara Maria Anna a nome proprio — Maddalena Giuseppe e Condomini a nome + Gesualdo Maddalena — Famiglia Di Vita 2 lettini in onore di S. Giuseppe — Cicita Masia a nome + Pietro Sala — De Blasi Anna a nome + Luigi De Blasi — Giangiuli Vincenzo a nome Giuseppina Massimo — Finelli Maria a nome + Russo Marianna — Tantillo Maria a nome + Salvatore Latona — Serio Carmela a nome + Serio Eleonora — Guadalupi Giulia a nome + Cosimo Guadalupi — Ziliotto Anna due lettini a nome Elena ed Egidio — Carriero Maria a nome + Carriero Carmine — Randazzo Giuseppe a nome + Caterina D'Anca — Massa Alfonso a nome + Massa Michele — Giannone Giuseppe a nome + Ernesto — Bussolati Mercedes a nome + Carlo Bussolati — Tattoli Franco a nome Sac. Giuseppe Cozzini — Buluggiu M. Assunta a nome Buluggiu Teresa — Carta Antonietta Casu a nome Maria Laura — Romagnolo Michelina a nome + Romagnolo Giuseppe e + Ferrara Angela — Zezza Enza a nome proprio — Ricci Giuseppina a nome + Giovanna — Pasquali Fides a nome + Bianchi Mario — Armentano Giulia a nome + Nicola Albisinni — Giordani Rosaria a nome + Giordani Riccardo — Candita Vincenza due lettini a nome proprio e di + Francesco e + Giuseppa — Gerbara Marcella a nome + sorella Marcella — Persico Antonietta a nome Fioretti Alessandro — Sangalli Maria a nome Bellani Maria — Pampinella Anna a nome + Aiello Pietro — Pivirotto Renza a nome + Giuseppina — Misseri Giuseppina a nome proprio e di Antonietta Stehel — Famiglia Ceccarini 2 lettini a nome + Savina e + Gaspare.



LA SANTA CROCIATA

ANNO LX N. 12

16 GIUGNO 1973

Spediz. in Abbonamento Postale
Gruppo II - 70%

San GIUSEPPE: l'Uomo della preghiera

di D. A. GIANNINI

Devo confessarlo. Tutte le volte che mi sono indugiato a considerare le virtù di S. Giuseppe vi ho trovato abbondante alimento di vita spirituale per me e per coloro a cui era indirizzata la mia povera parola.

Così ho pensato all'umiltà di S. Giuseppe, posposto nei segreti disegni di Dio agli angeli e ad Elisabetta stessa sospinta dallo Spirito Santo ad acclamare alla Madre del suo Signore.

SOMMARIO

San Giuseppe: l'Uomo della preghiera, pag. 1 — La nostra devozione al Sacro Cuore, pag. 4 — Accanto al Papa, pag. 8 — Credo nello Spirito Santo, pag. 11 — Il dovere di essere preparati, pag. 13 — Le pagine della riconoscenza, pag. 14

Ho pensato all'ubbidienza di S. Giuseppe, ubbidienza senza confronti specie con le obbedienze dei nostri giorni che tendono a mettere sullo stesso piano ogni principio di autorità e di autoritarismo.

Ho pensato al silenzio di S. Giuseppe, che più di uno ha messo nell'imbarazzo: se S. Giuseppe per caso non fosse muto, perpetuandosi per Lui ciò che fu soltanto una prova per Zaccaria di fronte alla diffidenza del promesso figliuolo.

Ho pensato alla preghiera di S. Giuseppe, così come ce la concilia il Vangelo nei luoghi e nei tempi della preghiera: Nazareth, Betlemme, Gerusalemme quando « i genitori di Gesù vi si recavano ogni anno in date determinate e per le feste pasquali ».

Ma solo oggi Alessandro Pronzato col suo libro « Ho voglia di pregare » *mi fa riflettere sulle molte qualità della preghiera, porgendomi un tema applicabile a tutti i santi e quindi a S. Giuseppe, che dovette pur essere « l'uomo della preghiera ».*

Si può pregare correndo?

La vita che in passato presentava qualche stabilità, oggi è proiettata nella frenesia della corsa. Si è costretti a macinare decine di migliaia di chilometri l'anno in macchina per necessità, per interesse, per svago. E se ne ricava spesso impressioni di sgomento.

Ma anche senza macchine di ultima sfornata, senza una cinquecento che abbrevi il tragitto quando lo abbrevi come t'accade spesso in città che arrivi qualche tempo dopo di chi se n'è venuto a piedi, la vita d'oggi appare tutta motorizzata: dai nervi tesi che ti rendono strano, dal molto che c'è da fare, dalla preoccupazione di non arrivare a tutto, dal più che resta poi per domani, domani l'altro e l'altro ancora.

Facile perciò domandarci: si può pregare in condizioni così? che vita fu quella di S. Giuseppe? come e in quali circostanze riusciva a pregare?

La chiave del problema — dice Alessandro Pronzato — ce la fornisce S. Giovanni con un verbo che lui ama ripetere: « dimorare ». Ora dimorare significa rimanere fissato nell'unione attraverso l'amore, indipendentemente dalle circostanze. Quando uno ama una persona, per quanto si agiti, per quanto corra, per quanto sia preso da mille faccende, si indirizza col pensiero istintivamente verso la persona amata. La velocità non può spezzare l'unione, se questa è saldata dall'amore.

L'asfalto — direbbe Jean Leppich — non ha posto termine alla santità e la grazia continua ad agire sotto la luce al neon.

L'uomo moderno continua a pregare, deve continuare a pregare anche quando corre, tanto che qualcuno preconizza addirittura una teologia dell'accelerazione, una morale dell'acceleratore, come certamente lo studio del meccanismo dell'acceleratore potrebbe insegnare parecchie cose in fatto di preghiera...

La vita di S. Giuseppe è in tanta parte vita di corsa.

Svanito il dubbio che lo induceva a licenziarsi da Maria dandole il libello del ripudio, fece come l'Angelo gli aveva ordinato prendendola e riconoscendola quale legittima Sposa.

Più tardi, nato Gesù e adorato dai Magi, si leva prontamente nottetempo, prende il Bambino e la Madre e fugge in Egitto non certo con fretta minore di quella che occorse a Maria per andare a visitare la cugina Elisabetta.

S. Giuseppe non mise indugio per deviare verso la Galilea e ritrovare Nazareth, non appena fu avvertito che la terra d'Israele era mal sicura per le mene di Archelao succeduto alla morte del padre.

S. Giuseppe dolente e in affanno corre con Maria a ricercare Gesù, quando non lo vede più tra le carovane dei pellegrini alla santa Città... Tre giorni di ansietà e di ricerche, tre giorni di distrazioni — oserei dire — dove spesso si perde ogni controllo e c'è da impazzire!

La sua sollecitudine, la sua fretta — che non hanno un riscontro certamente con le pazze corse moderne — che lo obbligavano ad andare a piedi o tutt'al più a fianco di qualche giumento in testa a qualche carrozzone traballante preso a nolo o ricevuto ad imprestito — gli davano occasione di chiudersi esclusivamente nei propri affanni se non d'imprecare invece che esaltare una provvidenza sempre amorevole anche nel dolore.

Ma S. Giuseppe pregava.

Perché la spiritualità, la buona preghiera che dice unione con Dio, che è vita interiore fatta per illuminare e riversarsi nella vita quotidiana delle nostre opere a fine di essere accette a Dio solo, non è da confinarsi alla stabilità monastica d'un tempo.

« Quando andate in fretta qua e là, oppure camminate a piedi — consigliava già San Pier Damiani — le vostre labbra dovranno ruminare sempre alcune parole delle Scritture. Esse triturerannno incessantemente i Salmi come in un mortaio, al fine di esalare continuamente un profumo simile a quello delle piante aromatiche ».

Consiglio, guida di un millennio dopo, S. Giuseppe lo faceva tutto suo, avendone divini inarrivabili esempi in Gesù e in Maria, ben riconoscendo che la preghiera non è determinata dalla stabilità o dal movimento, dalla velocità o dai freni inibitori, dalla fretta o dall'attesa.

Essa conosce solo una direzione, un traguardo, una Presenza, un Amore.





La nostra devozione al Sacro Cuore

di D. E. COVA

Culto al Sacro Cuore vuol dire, prima di tutto: « *Assoluta e incondizionata sottomissione e consacrazione nostra all'amore del Redentore divino, di cui il Suo Cuore trafitto è simbolo quanto mai espressivo* » (**Pio XII**). Come conseguenza, questo culto: « *Richiede il ricambio del nostro amore all'Amore divino, poiché, per effetto della carità, si ottiene la piena e perfetta sottomissione dello spirito umano al dominio del supremo Signore* » (**Pio XII**).

In parole povere, il culto del S. Cuore vuol dire « ricambio del nostro amore all'infinita carità di Cristo ». « Chi dei redenti — esclama la Chiesa nell'ufficiatura della Festa del Sacro Cuore — non ricambierà con l'amore Colui che ci ha redenti e tanto ci ha amati? ».

I MOTIVI DELLA DEVOZIONE AL SACRO CUORE

Perché dobbiamo essere devoti al Sacro Suore? Perché Egli ci ha infinitamente amati.

Le prove di questa infinita carità sono tante che riesce difficile enumerarle tutte. Accenniamone qualcuna soltanto:

1) L'Eucarestia; 2) Il Sacrificio della Croce; 3) La Chiesa e i Sacramenti; 4) Maria SS.ma.

1) L'Eucarestia.

Ancor prima di consumare l'ultima cena con i suoi discepoli, al solo pensiero dell'istituzione del Sacramento del Suo Corpo e del Suo Sangue il Cuore di Gesù aveva avuto fremiti di intensa commozione: « Ho desiderato ardentemente di mangiare questa Pasqua con voi, prima di patire »; ma questa commozione divenne suprema, allorché: « ...prese del pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: Prendete e mangiate. Questo è il mio Corpo, il quale è dato a voi; fate questo in memoria di Me ». E così fece col calice, dicendo: « Questo calice è il nuovo patto nel Sangue mio, che sarà sparso per voi ». Si può quindi a buon diritto affermare che la divina Eucarestia, come pure il Sacerdozio, sono doni palesi del Cuore Sacratissimo di Gesù.

2) Il Sacrificio della Croce.

Come suprema testimonianza della sua infinita dilezione, Gesù aggiunse il Sacrificio cruento della Croce. Così Egli dava l'esempio di quella sublime carità, che aveva indicato ai suoi discepoli come mèta finale dell'amore, con queste parole: « Nessuno ha un amore più grande di questo, di uno che dia la vita per i suoi amici ». Pertanto l'amore di Gesù Cristo, Figlio di Dio, svela nel sacrificio del Golgota, nel modo più eloquente, l'amore stesso di Dio: « Da questo abbiamo conosciuto la carità di Dio, perché Egli ha sacrificato il Figlio Suo per noi ». E, in realtà, il nostro divin Redentore è stato confitto al legno della Croce più dalla veemenza interiore del Suo amore che dalla brutale violenza dei suoi carnefici, e il Suo volontario olocausto è il dono supremo che il Suo Cuore ha fatto ad ogni singolo uomo, secondo la incisiva sentenza dell'Apostolo: « Il Figlio di Dio mi ha amato e ha dato Se stesso per me ».

3) La Chiesa e i Sacramenti.

La Chiesa, vera ministra del Sangue della Redenzione, è nata dal Cuore trafitto del Redentore, e dal medesimo è parimenti sgorgata la grazia dei Sacramenti, che trasfonde nei fedeli, come ben ricorda la Liturgia: « Dal Cuore

trafitto nasce la Chiesa a Cristo congiunta... Tu, che dal tuo Cuore fai sgorgare la grazia ».

Pertanto la ferita del Cuore sacratissimo di Gesù doveva rimanere nei secoli la vivida immagine di quella carità che aveva indotto Dio a dare il Suo Unigenito per la redenzione degli uomini, e con la quale Gesù Cristo amò tutti noi con amore sì veemente da offrirsi come vittima d'immolazione cruenta sul Calvario: « Cristo ci amò e diede Se stesso per noi, oblazione e sacrificio a Dio, profumo di soavissimo odore ».

4) La Vergine Madre.

Ma anche Maria è un dono preziosissimo del Cuore di Cristo. Era giusto, infatti, che Colei che era stata la Genitrice del Redentore ed a Lui era stata associata nell'opera di rigenerazione dei figli di Eva alla vita della grazia, fosse da Gesù stesso proclamata Madre spirituale dell'intera umanità.

Ben a ragione scrive S. Agostino: « Indubbiamente Ella è Madre delle membra del Salvatore, che siamo noi, poiché con la sua carità ha cooperato affinché avessero la vita nella Chiesa i fedeli che di quel Capo sono le membra ».

L'INVITO DEL SANTO PADRE

Il Santo Padre desidera che la devozione al S. Cuore torni a fiorire nel cuore dei fedeli. Essa, infatti, è una forma nobilissima di vera pietà, fonte di santità e caparra per la nostra salvezza eterna. Basti pensare alla « grande Promessa » del S. Cuore legata alla pia pratica dei primi Venerdì del mese.

Paolo VI ricorda i benefici che sono venuti alla Chiesa dal Culto al S. Cuore, ed ha così espresso il suo pensiero:

« Ecco pertanto la nostra volontà: che la istituzione della Festa del Sacro Cuore sia celebrata con degno rispetto da Voi tutti, venerabili Fratelli, che siete i Vescovi della Chiesa di Dio, e dalle popolazioni a Voi affidate.

Desideriamo che a tutte le categorie dei fedeli siano spiegati nel modo più adatto e completo i profondi e reconditi fondamenti dottrinali, che illustrano gli infiniti tesori di carità del Sacro Cuore; e che si indicano particolari funzioni sacre, che accendano sempre più la devozione verso tale culto, degno della più alta considerazione, allo scopo di ottenere che tutti i cristiani, animati da nuove disposizioni di spirito, prestino il dovuto onore a quel Cuore divino, riparino agli innumerevoli peccati con attestazioni di ossequio sempre più fervorose, e conformino l'intera vita ai precetti della vera carità, che è il compimento della legge.

In primo luogo desideriamo che, per mezzo di una più intensa partecipazione al Sacramento dell'Altare, sia onorato il Cuore di Gesù, il cui dono più

grande è appunto l'Eucarestia. Nel Sacrificio eucaristico, infatti, si immola e si riceve il nostro Salvatore, sempre vivo a intercedere per noi, il cui Cuore fu aperto dalla lancia del soldato, e riversò sull'umano genere il fiotto del suo Sangue prezioso, commisto ad acqua.

Bisogna dunque che — per usare le parole di S. Giovanni Damasceno — ci accostiamo a Lui con desiderio ardente, affinché il fuoco del nostro desiderio, ricevendo come l'ardore della brace, distrugga, bruciandoli, i nostri peccati e illumini i cuori, e in tal modo, nel contatto abituale col fuoco divino, diventiamo ardenti pure noi e simili a Dio.

Questa ragione ci sembra quindi massimamente idonea a far sì che il culto al S. Cuore, che — lo diciamo con dolore — si è in alcuni un po' affievolito, rifiorisca ogni giorno di più, e sia da tutti considerato come una forma nobilissima e degna di quella vera pietà, che al tempo nostro, specialmente per opera del Concilio Vaticano II, viene insistentemente richiesta verso il Cristo Gesù, re e centro di tutti i cuori, capo del corpo, che è la Chiesa... il principio, il primogenito dei redivivi, affinché in tutto abbia lui il primato.

E siccome il sacrosanto Concilio Ecumenico raccomanda grandemente i pii esercizi del popolo cristiano... specialmente quando sono fatti per volontà della Sede Apostolica, questa forma di devozione sembra doversi sommamente inculcare ».

* * *

Einstein diceva: « Il problema dei nostri giorni non è quello dell'energia atomica, ma quello del cuore umano ». E voleva dire che, per salvare il mondo, non occorre tanto la potenza delle armi — questa, anzi distrugge — ma la potenza dell'amore.

Il mondo è malato di odio, che divide e distrugge. Per guarire, ha bisogno della carità che eleva, che fortifica, e ci rende fratelli.

Troppe diffidenze, troppe divisioni, troppe confusioni di idee e troppi disordini tra gli uomini e nelle coscienze!

E' necessario tornare ad amarsi. E' necessario tornare a Cristo, che è la carità. Il mondo ha bisogno di Gesù.

A questo amore ci porta la devozione verso il S. Cuore, che ci insegna ad amare Cristo e ad amare, in Lui e per Lui, tutti gli uomini, perché essi sono fratelli, tutti, senza distinzione di sorta, buoni o cattivi, ricchi o poveri, bianchi o neri.

Amarli, come li ama Dio, il Quale « fa sorgere il suo sole su tutti gli uomini, sopra i buoni e sopra i cattivi, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti » (Mat. 5, 45).



29 Giugno

Solennità



IL PAPA E CRISTO

Quando noi cattolici onoriamo e veneriamo il Papa, non siamo come coloro che esaltano degli « idoli », che oggi sono in alto e domani cadono nella polvere e nel disprezzo degli uomini. Nel Papa, infatti, noi vediamo Gesù, di cui Egli è il rappresentante qui in terra, con tutti i diritti e i poteri divini per reggere, dirigere e governare i fedeli che Dio gli ha affidati.

Il Papa è « il dolce Cristo in terra ».

Don Luigi Guanella, durante un'udienza concessagli da Pio X°, cadde in ginocchio, quasi rapito in estasi, così come altri Santi contemplarono Gesù o la Vergine Santissima. Quello che Gesù farebbe sulla terra, il Papa lo fa con la stessa autorità: Egli apre e nessuno può chiudere; Egli chiude

no

ità di S. Pietro

CANTO al PAPA



e nessuno può aprire. Egli dispone dei beni spirituali che Gesù gli ha affidato; è il custode vigile, l'amministratore fedele.

Il dono della fede è nelle sue mani. La speranza trova, nella continuità del Papa attraverso i secoli e attraverso tutte le vicende umane, una conferma di quanto Egli insegna. La carità trova in Lui, Capo e unificatore, un vincolo fermo e sicuro: chi disprezza Lui disprezza Dio stesso; chi sta con Lui sta dalla parte di Dio.

Del Cristo Egli gode la perennità sopra tutti gli eventi. Lungo il corso dei secoli, quanti miti sono crollati; quante grandezze si sono frantumate a Oriente e all'Occidente! Tutti i grandi della terra, che credevano di fare la storia, dalla storia sono stati travolti: il Papa solo rimane! Quando pure la sua persona venga meno, si cambia un solo nome, e tutto nella Chiesa di Cristo rimane ancora uguale.

IL PAPA E L'UMANITA'

Come Cristo di cui è il Vicario, il Pontefice è il compendio di tutti i credenti: li « ricapitola » tutti, secondo l'idea cara a S. Ireneo.

L'umanità tutta è raccolta nel cuore del Papa, come in quello di un padre dolcissimo ed amante. Il dolore d'un mondo che sta per cadere, l'ansia della distruzione, l'inquietudine per l'avvenire, tutto quanto ha sconvolto questa povera terra, tutto Egli raccoglie in sè.

Pastore sollecito, talvolta grave e severo, nella cura e in qualche sbandamento del gregge, Egli vive per i figli, tutti riceve, tutti conforta e tutti comprende fra le sue braccia aperte. Gli amici e i fedeli lo cercano, i nemici lo odiano: Egli ama tutti.

UN DONO E UN DOGMA

Alla persona del Papa è legato un dono e un dogma che è garanzia e sicurezza per noi fedeli: l'infallibilità. E' una verità di fede, per cui crediamo a Lui, come crediamo a Dio.

La colomba che sovrasta la cattedra di S. Pietro, nella « gloria » del Bernini, dimostra la perpetua assistenza dello Spirito Santo e la sicurezza del possesso di questa infallibilità, che è la nostra speranza.

Ogni giorno, agli uomini in cerca affannosa della verità, dopo la distruzione dei « miti e delle verità » in cui avevano vanamente sperato, il Papa accenna con encicliche e discorsi la via da seguire.

Nelle immancabili incertezze, nei dubbi angosciosi, i fedeli hanno imparato a guardare con tranquillità a Roma; quando possono anzi essi, grandi o piccoli, accorrono a Roma.

* * *

Nella basilica di S. Pietro, la statua bronzea del primo Papa ha raccolto attraverso i secoli il ricordo di questo lungo passare di fedeli. Il piede consunto porta l'espressione di amore, di fedeltà, di fiducia serena nel Vicario di Cristo. Poi il pellegrino passa all'altare della Confessione, si inginocchia e prega: rinnova il suo atto di fede e prega per il Papa. E' la preghiera dei più umili per la più eccelsa delle persone di questa terra; e la preghiera sale al Capo invisibile: anch'Egli una volta ha pregato per il suo Rappresentante perché non venga mai meno la sua fede. Il pellegrino esce infine sulla piazza e leva il suo sguardo, cercando la finestra del Papa; sul mezzogiorno aspetta di vederLo ed esserne benedetto, e Lo acclama con commozione: lassù oltre quella finestra c'è la Chiesa!



CREDO NELLO SPIRITO SANTO

La liturgia della Chiesa ci riporta, con la solennità della Pentecoste, ad elevare il nostro pensiero allo Spirito Santo.

Nella santa Messa e nel divin Ufficio, i Sacerdoti ripetono spesso soavi invocazioni allo Spirito Santo: « *Vieni o Spirito Paraclito, illumina le menti dei tuoi fedeli. Inonda della tua grazia i cuori che tu hai creati* ».

Noi crediamo nello Spirito Santo, che procede dal Padre e dal Figlio come da unico Principio; noi Lo confessiamo Dio come il Padre ed il Figlio; noi ammiriamo la bellezza dei Nomi, che la fede Gli riserva; Lo ringraziamo per le opere di luce e di amore che feconda con la Sua presenza.

Sin dal principio, lo Spirito di Dio alita sulle acque, adorna i cieli, infonde vita al creato; poi un raggio della Sua luce e del Suo amore investe il primo uomo e da allora tutte le anime portano in se stesse l'immagine del Signore.

Nel Nuovo Testamento, quando l'Angelo appare a Maria annunciandole l'Incarnazione, al consenso di Lei, lo Spirito Santo discende sulla Vergine ed opera nel suo seno immacolato l'Incarnazione di Gesù, Verbo di Dio.

Nel Vangelo, ci è dato di ammirare spesso l'opera dello Spirito Santo. Egli appare sotto forma di colomba al battesimo di Gesù; avvolge il Redentore nella Trasfigurazione, come in una nube candida; discende sugli Apostoli nel cenacolo e li trasforma, infondendo luce e coraggio, per la diffusione del Vangelo nel mondo. Nasce, in quel giorno, la Chiesa che inizia, sotto la guida dello Spirito, la sua opera di salvezza.

Da allora, lo Spirito Santo assiste il Vicario di Cristo, il Papa, perché sia maestro infallibile di tutte le anime.

Sotto il Suo impulso fioriscono nel giardino della Chiesa innumerevoli schiere di Santi che allietano la terra e propiziano il Cielo.

Lo Spirito Santo aleggia sopra i nostri Altari e presiede alla distribuzione della grazia che viene fatta alle anime attraverso i Santi Sacramenti.

* * *

Confortati da San Giuseppe, che fu il depositario dei grandi misteri operati dallo Spirito Santo nell'Incarnazione del Verbo di Dio, apriamo l'animo nostro alla luce dello Spirito Paraclito.

Ascoltiamo le sue parole, chiediamo i suoi doni, seguiamo i suoi consigli. Soprattutto preghiamoLo per la Chiesa, per i cristiani perseguitati, per i confessori della fede. InvochiamoLo in umiltà di cuore per quanti lo contristano con la loro condotta, e supplichiamoLo perché torni a vivere e ad operare in tanti cuori, nei quali la Sua voce è stata soffocata.

Invocazione di Santa CATERINA

« *O Spirito Santo, vieni nel mio cuore, per la tua potenza tràilo a te Dio, e concedimi carità con timore. Custodiscimi, Cristo, d'ogni mal pensiero: riscaldami e reinfiammami del tuo dolcissimo amore, sì che ogni pena mi pari leggiera. Santo mio Padre e dolce mio Signore, ora aiutami in ogni mio ministero. Cristo Amore. Cristo Amore. Amen* ».

* * *

E' la voce di Santa Caterina da Siena. Quella voce verginale, mistica e politica, tutta di Cristo, tutta della Chiesa e tutta del mondo da amare e da salvare soffrendo, aleggia nell'atmosfera pasquale, e ancora ci incanta, come se fosse oggi pronunziata per la spiritualità e per la pace del mondo presente.

Dovrebbe essere riascoltata, nel suo ampio messaggio umanissimo e piissimo, da noi Italiani specialmente, affidati, come siamo, alla sua protezione ».

(Dal pensiero domenicale del Papa del 29 Aprile)

Il dovere di essere preparati

I casi di morte improvvisa si moltiplicano ed aumentano in modo pauroso.

La vita moderna, meccanizzata e legata a tanti mezzi di progresso e di comodità, col benessere ha portato anche molti pericoli che espongono tanto facilmente alla morte improvvisa.

E' l'esperienza di tutti i giorni. I giornali sono pieni di tali luttuose notizie.

La morte, oggi più che mai, arriva improvvisa sulle strade, per le vie del cielo, sui monti, al mare, attraverso gli incidenti più imprevisti oppure attraverso mali improvvisi (infarti e simili), che sembrano aumentare col ritmo vertiginoso della vita moderna.

Noi siamo tutti nelle mani di Dio.

A Lui rivolgiamo la nostra preghiera perché ci liberi dalla morte improvvisa e ci soccorra in quegli ultimi istanti, qualunque sia la morte che ci attende.

PREGHIERA

O Signore, ti chiedo dal profondo del mio cuore perdono dei miei peccati, del passato e del presente, come se fosse l'ultimo momento della mia vita!

Accogli il mio ultimo respiro e dammi la Tua Santa Benedizione!

Chissà se in quel giorno od in quel momento potrò chiederti aiuto e perdono. Comunque, da questo momento, tieni conto della mia preghiera. Tu, Tu solo sei il mio Creatore, il mio Redentore, il mio Salvatore, il mio Dio, il mio tutto, il mio conforto, la mia salvezza!



Le pagine della riconoscenza

COSI' RISPONDE S. GIUSEPPE A CHI LO INVOCA

In ossequio alle disposizioni della S. Chiesa e ai Decreti della Sacra Congregazione dei Riti, dichiariamo che alle relazioni di grazie che ci vengono segnalate, e che qui usiamo riportare, intendiamo dare una credenza ed una fede puramente umane.

Fra le tante grazie segnalate alla Pia Unione (N. 438), scegliamo e pubblichiamo alcuni fervidi attestati di riconoscenza, perché il nostro Santo ne sia glorificato e cresca in tutti l'amore e la confidenza in Lui, così buono e così potente presso il cuore di Dio.

LUISELLA TAMBUCCHI, Mortara

Sono così positivamente scossa dall'amore grande e tenero di S. Giuseppe verso i suoi devoti che versano in particolari difficoltà, da poter vincere facilmente quello che chiamerei « sciocco rispetto umano ». Da tempo peroravo una causa, ma senza successo, determinandosi di più in me una crisi di fede. Venute a conoscenza della cosa, due Signorine benemerite mie amiche mi consigliarono una preghiera a S. Giuseppe. La feci, la ripetei più volte con gusto e devozione e la risposta fu generosa quanto inaspettata. Volli anche in seguito provare la potenza di S. Giuseppe con altre richieste: le grazie vennero sempre tempestive. Per me che ho vissuto questa esperienza ogni cosa si chiama S. Giuseppe, sperando di saper accettare con altrettanta serenità i voleri divini.

CISLAGHI RINA e MAFALDA, Robecco sul Naviglio (Mi)

Siamo due sorelle, ambedue devotissime di San Giuseppe e, per le innumerevoli grazie ottenute dal gran Santo, ancora una volta inviamo con fervido cuore e tanta riconoscenza una offerta. Desideriamo che venga pubblicata questa nostra riconoscenza, perché S. Giuseppe è sempre stato tanto generoso e grande nei nostri confronti.

SR. MARIA CECILIA HANNA

« Proprio l'ultimo giorno del mese di Marzo sono stata ammessa alla Professione perpetua. Il mio grande protettore, S. Giuseppe, ha risposto ancora una volta in modo visibile alla grande fiducia che ho verso di Lui. Egli mi aiuti a corrispondere fedelmente alle grazie del Signore».

LA BIANCA Sorelle, Pomigliano D'Arco (Na)

Abbiamo passato dei momenti terribili e pieni di ansia per un nostro fratello che ha dovuto subire un delicato intervento chirurgico. Ma neppure in quei brutti momenti abbiamo perso la fiducia in S. Giuseppe: anzi a Lui ci siamo aggrappate perché tutto riuscisse bene. Così è stato! Ora è guarito ed è tornato a casa.

SUOR M. SIMPLICIA, Montalcinello

Devo dire che S. Giuseppe mi fece tre grazie, riguardanti tutte una povera malata che assistevo con cura. Da cinque mesi lottava tra la vita e la morte, dicendomi spesso che è molto difficile rassegnarsi quando le sofferenze aumentano invece di diminuire. La novena richiesta a S. Giuseppe le ottenne la grazia più importante: di ricevere i Sacramenti venti giorni prima di morire con grande calma e devozione. Le altre due che pure considero grazie: quella di morire di mercoledì, giorno consacrato a S. Giuseppe, e di giorno, perché la notte per i malati e per i moribondi è sempre più brutta di quella che è in sè la notte. Quasi sempre col Sacerdote vicino, spirava con tanta serenità e pace.

SAVERIA IACOVELLI DI VITA. Canadà

Rendo pubblica la mia riconoscenza a S. Giuseppe al quale mi sono rivolta con tanta fiducia, dovendomi sottoporre ad un intervento chirurgico che ritenevo molto difficile, per me già tanto debilitata. S. Giuseppe, come sempre, mi ha assistita: tutto è andato bene. Invio perciò l'offerta come avevo promesso, continuando ad invocare la potente protezione di S. Giuseppe.

CACCIALANZA ROSA MIRAGOLI, Turano Lodigiano (Mi)

Preoccupata per la malattia che affliggeva mio marito, mi rivolsi con fede a S. Giuseppe. Egli ascoltò le mie preghiere e tutto si risolse nel migliore dei modi.

SUOR LUCIA. Roma

Ho pregato con fede S. Giuseppe perché, insieme alla sua Vergine Sposa, mi ottenesse una grande grazia dal suo diletto Gesù. Sono stata esaudita in ciò che umanamente ritenevo impossibile e perciò non smetterò mai di rendere vivo ringraziamento ai miei tre santi supremi Protettori.

MARIA TAVASCIA, Cosio Valt.no

Mio figlio, affetto da neoplasia del pavimento orale, ammalato da oltre otto mesi, ha subìto quattro interventi chirurgici. Mi sono rivolta a S. Giuseppe e alla Madonna. Ora è guarito ed invio l'offerta promessa per il pane dei poveri.

A. WALH, Recco

Due anni di ininterrotte preghiere, d'attesa, di incertezze. Quando ormai non speravo più, mi giunse inaspettato il libretto del Sacro Manto. Lo ritenni come un richiamo a nuova fiducia e come ultimo tentativo, ed iniziai subito la recita della pia pratica. Con mia grande sorpresa, dopo pochi giorni vidi risolversi, quasi miracolosamente e nel migliore dei modi, tutte le critiche situazioni.

L. C., Galatina

Nella mia famiglia, tra due persone molto vicine per vincoli di sangue. era scoppiata una terribile discordia che faceva temere conseguenze gravissime. Oppressa dall'angoscia, ho iniziato la pratica del Sacro Manto e, dopo un certo periodo, per l'intercessione di S. Giuseppe, è avvenuta la riconciliazione.

SALVINA MANNI,
Colomiers (Francia)

Ringrazio voi per aver fatto pregare i vostri assistiti e professo grandissima riconoscenza a S. Giuseppe per aver aiutato me e protetto mia figlia e mia sorella, in particolari interventi chirurgici ben riusciti.

BORRACCINO DONATINA, Cerignola

Ringrazio S. Giuseppe per avermi ottenuta la grazia della guarigione di mia cugina, senza dover ricorrere alla temuta operazione, dopo aver recitato il Sacro Manto.

ANTONUCCI MARIA,
Trinitapoli (Fg)

Tempo fa mi rivolsi a S. Giuseppe per un mio nipote, che era disoccupato ed in procinto di diventare padre di famiglia. Ero molto preoccupata per lui, che era sprovvisto dei mezzi necessari per mantenere una famiglia. Ma S. Giuseppe ha ascoltato le mie preghiere e, proprio lo stesso giorno che veniva alla luce il bambino, arrivò la chiamata al lavoro, un posto stabile sul quale potrà contare per il mantenimento della famiglia.

SALVI RACHELE,
Svizzera

Mille volte grazie a Te, caro S. Giuseppe, per tutto il bene che mi hai ottenuto dal Signore e soprattutto per un'insigne grazia che attendevo da tempo.

ODELLO LORENZO,
Perletto (Cn)

Dopo due recite complete del Sacro Manto e di una novena, S. Giuseppe mi ha ottenuto la grazia di cui avevo estremo bisogno e cioè un posto di lavoro.

ZEDDA BONARIA,
Cagliari

Ringrazio il tanto buono e misericordioso S. Giuseppe che, con amore veramente paterno. ha esaudito le mie preghiere, ottenendomi la guarigione implorata.

GENTILE GIUSEPPE,
Francia

Adempio alla promessa fatta di inviare un'offerta, per ringraziare il gran Santo della grazia che mi ha ottenuta.

TIBERI ANTONIA,
Gavignano

Offro un lettino agli orfani di S. Giuseppe, riconoscente per la guarigione di mio figlio.

AIELLO MICHELE,
S. Pietro Guarano

Invio l'offerta promessa per ringraziare S. Giuseppe che mi ha chiaramente aiutato in una prova di dolore.

CAVAGNIS ANGELINA,
Francia

Vengo a soddisfare il mio debito verso S. Giuseppe che, proprio il giorno della sua Festa, mi ha ottenuto la grazia tanto desiderata, ascoltando le mie preghiere.

BRERO AUGUSTA,
Torino

Invio l'offerta promessa a S. Giuseppe, che mi ha ottenuta la grazia tanto desiderata. dopo la recita del Sacro Manto.

SURDI FAVARI CONCETTA, Valledolmo

Non dimenticherò, o S. Giuseppe, le tante grazie che mi hai ottenuto e continuo a mantenere la promessa fatta, divulgando il tuo culto tra le persone a me vicine.

PIGHIN AMABILIA, Lusia

Recito ininterrottamente il S. Manto ed ogni giorno che passa mi accorgo che S. Giuseppe ascolta le mie preghiere. Anche recentemente mi ha ottenuto una grazia. dopo aver subìto un'operazione.

G. M., Roma

Adempio la promessa fatta di fondare una Borsa di Studio in riconoscenza a S. Giuseppe per grazia ricevuta. Mio fratello, dopo un delicato intervento agli occhi, ha riacquistato in gran parte la vista, tanto da poter, con l'aiuto degli occhiali, di nuovo leggere e scrivere.

BIGGI CARLA, Orvieto

Desidero rendere omaggio a S. Giuseppe, il Santo dei tribolati e degli infermi, al quale mi ero rivolta a causa di un grave disturbo che mi affliggeva. Temendo di dover ricorrere anche questa volta all'opera del chirurgo, volli, prima del medico, rivolgermi a S. Giuseppe con la recita del Sacro Manto. Sono guarita perfettamente e ne ringrazio il Santo.

PUGLIESE MICHELINA, U. S. A.

Ringrazio S. Giuseppe per avermi ottenuto una grande grazia.

SR. FLORINA VIGLIOTTI, Orsara di Puglia

Grazie. o S. Giuseppe, per aver ascoltato le mie preghiere, ottenendoci il buon esito di una intricata pratica che si trascinava da anni, per il riconoscimento di una pensione di invalidità a favore di una Consorella.

C. S., Trieste

Ringrazio S. Giuseppe per la straordinaria grazia ricevuta a favore di mio marito, per il quale i medici avevano diagnosticato un terribile male al polmone. Supplicai S. Giuseppe di salvarmelo ed infatti da una broncoscopia fatta prima dell'operazione, venne riscontrato, in luogo del male diagnosticato, una forte infiammazione dovuta ad una ghiandola. Venne sottoposto ad una buona cura ed è andato man mano migliorando sempre più, fino a tornare nuovamente a casa.

SETTEMBRE MARIA VERGA, S. Giovanni Gemini

Mi sono decisa di rivolgermi a S. Giuseppe con la recita del S. Manto, per una mia sorella, sofferente da vari anni, malgrado le innumerevoli cure effettuate. Il grande Santo mi ha esaudita e gliene sono profondamente grata.

DI SILVIO ANNA, U. S. A.

Invio l'offerta promessa a favore della Pia Unione. Per intercessione di S. Giuseppe ho ottenuto una grazia che mi stava molto a cuore.

DE CRECCHIO GIULIA, Chieti

Desidero manifestare pubblicamente la mia gratitudine a S. Giuseppe, al quale mi ero rivolta per la guarigione di mio figlio, sofferente da ulcera gastroduodenale.

SPAZIANO EDVIGE C., U. S. A.

Ho recitato la devozione del Sacro Manto in onore di S. Giuseppe, chiedendo alcune grazie. E una grazia, che per me è senza dubbio la più importante, mi è stata concessa.

GRAZIE, SAN GIUSEPPE!

La mancanza di spazio non ci permette di pubblicare per esteso tutte le grazie che ci vengono segnalate.

Per molte relazioni di grazie siamo, quindi, costretti ad accennare soltanto i Nomi, spiacenti sinceramente di non potere soddisfare il desiderio di tutti coloro che ci hanno scritto per manifestare la loro profonda riconoscenza a S. Giuseppe.

Morra Giuseppe, *Canosa di Puglia* - Repetto A. Maria, *Genova* - Pagani Caterina Ved. Leporati, *Sesto S. Giovanni* - Cristofoli Clementina, *Treviso* - Ciona Antonina, *Cascine Vica* - Rinaldi Maria Grazia, *Scalea* - Sr. Maurilia Susin, *Mozzecane* - Tucci Rosa, *Brasile* - Menegola Amelia, *Svizzera* - Lizzola Rina, *Francia* - Scaccia Lucia, *Fucecchio* - Rizzardini Teresa, *Montebelluna* - F. T.. *Monopoli* - V. C.. *Milano* - Suor M. Lucilla Cattarin, *Svizzera* - Ronchetti Rosa, *U.S.A.* - Genovese Vincenzo, *Paceco* - Berardi Tebaldini Elisabetta, *Gavardo* - Campini Luciano, *Torino* - Caddeo Nunziata, *Priverno* - Bonacorsi Teresa, *U.S.A.* - Zannin Iolanda, *Svizzera* - Contadino Alba, *U.S.A.* - Famiglia Panigazza, *Legnano* - Costa Giovannina, *Palazzo Adriano* - Fraschini Anna, *Casalpusterlengo* - Macchiarulo Carmela, *Cerignola* - Cosi Giovanna, *Pontassieve* - Bertossi Santina, *Levico* - De Palma Grazia, *Cicciano* - Longo Angela Calbi, *S. Mauro Forte* - Ziliotto Anna, *Noventa Vicentina* - Magnani Giuditta, *Casalmaggiore* - Massa Alfonso, *Cerignola* - Abbadessa Letizia, *Messina* - De Rosa Elena, *Teramo* - Pascucci Checchina, *Roma* - Baioni Maria, *Monza* - Dapoz Palmira, *Marcena* - Bussolati Mercedes, *Fidenza* - Laffranchi Marietta, *Sellero* - Pierucci Zelinda, *Pergola* - Vincenzi Giuseppina, *Rimini* - Palin Amelia e Giuseppe, *Fratte* - Villati Margherita, *Novi Ligure* - Farinati Giuseppina, *Ala* - Costantini Maria Luzio, *Roma* - Buccari Iride, *Montemarciano* - Maione Filippina, *U.S.A.* - Balestrieri Maria Dorotea, *U.S.A.* - D'Ariano Ettore, *S. Bartolomeo in Galdo* - Sinopoli Maria, *U.S.A.* - Pampinella Anna, *Bagheria* - Starita Antonina, *U.S.A.* - C. E., *Albino* - S. Maria, *Orgosolo* - Acquafredda Celestina, *Roma* - Salerno Salvatore, *Genova* - Aiello Giuseppa, *Bagheria* - Adragna Maria, *Palermo* - Mancini A. Maria, *Sava* - Stona Antonietta, *Asolo* - Pelizzari Oliva, *Brescia* - Puddu Giuseppina, *Milis* - Russo Nella, *Melilli* - Sanna Giovanni, *Assemini* - Brini Amelia, *La Storta* - Cobianchi Eva, *Marone* - Mameli Marietta, *Cagliari* - La Carrubba Zina, *U.S.A.* - Marmora Teresa, *U.S.A.* - Calderaro Franca, *Canada* - Caneva Maria, *Novi Ligure* - Boero Caterina, *Francia* - Pellanda Erminia, *Svizzera* - Passanisi Carmela, *U.S.A.* - Di Fatta Anna, *U.S.A.* - Barzan Elvezia, *Svizzera* - De Boni Maria Tatto, *Francia.*

Imprimatur: † ALOJSIUS ROVIGATTI, Vices-gerens
Red. e Direttore Resp.: D. EZIO COVA S.C.
Autor. Tribun. di Roma N. 5654 del 14-2-1957
Stampa periodica quindicinale — Sped. in Abb. Postale — Gr. 2° — 70%

Tipografia « Don Guanella » - San Giuseppe al Trionfale - 00195 Roma

LA PIA UNIONE DEL TRANSITO DI S. GIUSEPPE

si propone:

1. **DI ONORARE SAN GIUSEPPE**, ricordando in modo particolare la Sua preziosa morte che venne consolata ed illuminata dalla presenza di Gesù e di Maria;
2. **DI PREGARE PER I MORENTI DI OGNI GIORNO** nella certezza di meritare la speciale protezione del Santo Patrono nell'ora della nostra morte dalla quale dipende la nostra eternità.

PER ISCRIVERSI OCCORRE:

Comunicare alla Direzione della Pia Unione il nome e cognome. La Pia Unione provvederà a trascrivere il Nome sui Registri e ad inviare la relativa pagellina, con le istruzioni opportune e l'elenco dei benefici spirituali. L'iscrizione non comporta nessun impegno particolare, all'infuori di quello di una breve preghiera giornaliera, in favore dei morenti.
Per i Sacerdoti, l'impegno per l'iscrizione è quello di applicare una S. Messa all'anno per i morenti.

CARITA' PREZIOSA

Possono essere iscritte persone anche a loro insaputa, per propiziare su di loro la protezione di S. Giuseppe. Tale carità è bene usarla particolarmente per persone lontane da Dio, per infermi, per quanti hanno più bisogno, specialmente nell'ora della morte, della grazia del Signore.
Cooperiamo con la preghiera e con le opere buone alla salvezza delle anime. E' l'opera più santa e più bella che possiamo compiere sulla terra!

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI A:

Pia Unione del Transito di S. Giuseppe
Via B. Telesio, 4 B
00195 Roma - Tel. 353.198

Servizio dei Conti Correnti Postali

CERTIFICATO DI ALLIBRAMENTO

Versamento di L. .....

eseguito da .....

.....

residente in .....

via .....

.....

sul c/c N. **1-3444** *intestato a:*

Pia Unione del Transito di S. Giuseppe
00195 Roma - Via B. Telesio, 4 B

Addì (1) ..... *19*.....

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Bollo a data

N. .....
del bollettario ch. 9

Indicare a tergo la causale del versamento.

SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

BOLLETTINO per un versamento di L. .....
(in cifre)

Lire .....
(in lettere)

.....

eseguito da .....

residente in .....

via ..... *prov.* .....

sul c/c N. **1-3444** *intestato a:*

PIA UNIONE DEL TRANSITO DI S. GIUSEPPE
00195 Roma - Via B. Telesio, 4 B

nell'Ufficio dei conti correnti di ROMA

Firma del versante

.....

Addì (1) ..... *19*.....

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Tassa di L. .....

Bollo a data

Mod. ch 8 bis

Cartellino del Bollettario

L'Ufficiale di Posta

.....

Servizio C. Correnti Postali

RICEVUTA di un versamento

di L. .....
(in cifre)

Lire .....
(in lettere)

.....

eseguito da .....

.....

sul c/c N. **1-3444** *intestato a:*

Pia Unione del Transito di S. Giuseppe
00195 Roma - Via B. Telesio, 4 B

Addì (1) ..... *19*.....

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Tassa di L. .....

numerato di accettazione

L'Ufficiale di Posta

.....

Bollo a data

La presente ricevuta non è valida se non porta nell'apposito spazio il cartellino

(1) La data dev'essere quella del giorno in cui si effettua il versamento.

Spazio per la causale del versamento

Invio L. .....

Parte riservata all'Ufficio dei Conti Correnti

AVVERTENZE

1) — Preghiamo vivamente tutti gli amici a servirsi del presente sistema, per qualsiasi versamento a nostro favore.

2) — Qualora siano sprovvisti del presente modello, potranno richiederlo presso l'Ufficio Postale; e siccome quello è in bianco così dovranno completarlo anche con le diciture su TUTTE TRE le parti del modulo aggiungendo il nostro indirizzo:

PIA UNIONE TRANSITO S. GIUSEPPE

e il numero del nostro Conto Corr. Postale **1/3444**

3) — Non dimentichino mai di scrivere il proprio indirizzo PRECISO e COMPLETO sulle TRE PARTI del modulo, e di segnare SEMPRE, sia pure brevemente, a tergo del certificato di allibramento sulle apposite linee la CAUSA del versamento.

È questo il sistema più sicuro, più spiccio e più economico per versamenti, anche notevoli, a nostro favore.

Autorizzaz. Ufficio Conti Corr. Postali di Roma n. 6770/2
dell' 11-3-1965

I NOSTRI TRIBUTI A S. GIUSEPPE

La devozione verso S. Giuseppe Sposo di Maria, Padre Putativo d Gesù e Patrono della Chiesa ricca di grazie, di conforti, di esem pi! Ecco un utile richiamo dell pratiche più frequenti in onore d S. Giuseppe:

1) **OGNI GIORNO:** Recitare con fe deltà e perseveranza la breve Gia culatoria a favore dei Morenti, uner do l'invocazione: « S. Giuseppe, pre ga per me », con un Pater, Ave Gloria.

2) **OGNI SETTIMANA:** Distinguer e santificare con fioretti ed oper buone, soprattutto con la S. Comu nione, i mercoledì dell'anno, ded cati a S. Giuseppe.

3) **OGNI MESE:** Celebrare con pa ticolare fervore il primo Mercoled del mese, non trascurando gli omag gi sempre cari dei S.S. Sacrament

LA SANTA CROCIATA
IN ONORE DI S. GIUSEPPE
00195 ROMA - VIA B. TELESIO, 4
TEL. 35.31.98

Stampa periodica quindicinale
Spedizione abbonamento post. Gruppo 2° - 70%

PRESSO LA NOSTRA DIREZIONE SI TROVANO:

PAGELLINE con la Novena o il Rosario di S. Giuseppe al cento L. 1.000

PAGELLINE a colori con Tridui in onore del Santo al cento L. 1.000

IMMAGINI a diversi colori e soggetti al cento L. 500

QUADRI A COLORI

A cura della Pia Unione è stata preparata la riproduzione di un quadro di S. Giuseppe con Gesù Bambino a colori e con i seguenti formati e prezzi:

17 x 25 L. 50 — 35 x 50 L. 200
24 x 34 L. 100 — 50 x 70 L. 300

OPUSCOLI DELLA COLLANA JOSEPHINA

1. MANUALE DI PREGHIERE IN ONORE DI S. GIUSEPPE
2. IL SACRO MANTO DI S. GIUSEPPE
3. LE SETTE DOMENICHE IN ONORE DI S. GIUSEPPE
4. CHI E' SAN GIUSEPPE

Si possono richiedere inviando per ogni opuscolo l'offerta di L. 200.

Per l'invio di Offerte e per comunicazioni brevi, preghiamo servirsi del Conto Corrente Postale qui unito. Grazie!

NON STRAPPATE QUESTA ETICHETTA

ALMA - MILANO - RIPRODUZIONE VIETATA